**Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (PIRA)**

**Anno 2018**

**Introduzione**

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, rubricato “*Definizione delle linee guida generali per l’individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell’art. 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”, ha diramato le linee guida di un nuovo strumento da allegare al bilancio di previsione degli Enti, denominato **Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (**di seguito **PIRA)**.

Il PIRA è stato introdotto con il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, e costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio di previsione ed allegato allo stesso, al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorare l’effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il PIRA deve essere coerente con il Piano della Performance, riportandone il contenuto all’interno del medesimo, e della Relazione sulla Performance, facendo confluire il rapporto sui risultati e le cause degli eventuali scostamenti nella Relazione stessa.

***Requisiti del PIRA***

Il D. Lgs. n. 91/2011 prevede che il PIRA illustri le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l'impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il PIRA fornisce:

a) una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell'individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell'intervento, nonché la sua significatività;

b) il triennio di riferimento o l'eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione;

c) uno o più indicatori diretti a misurare l'obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

a) una definizione tecnica, idonea a specificare l'oggetto della misurazione dell'indicatore e l'unità di misura di riferimento;

b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l'istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell'indicatore, che consenta di verificarne la misurazione;

c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell'indicatore;

d) il valore “obiettivo”, consistente nel risultato atteso dall'indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione;

e) l'ultimo valore effettivamente osservato dall'indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall'amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultati disponibili.

***Elementi del PIRA***

Il PIRA si compone dei seguenti elementi:

*Missioni*: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Le missioni sono definite in base allo scopo istituzionale dell’amministrazione pubblica in modo da fornire la rappresentazione delle singole funzioni politico-istituzionali perseguite con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, per le Camere di commercio, ha individuato le seguenti Missioni:

011 – Competitività e sviluppo delle imprese;

012 – Regolazione dei mercati;

016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema;

032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche;

033 – Fondi da ripartire.

*Programmi*: rappresentano aggregati omogenei di attività realizzate dall’amministrazione pubblica, volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle Missioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, per le Camere di commercio, ha individuato i seguenti Programmi associati alle Missioni:

005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale;

004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori;

005 – Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;

002 – Indirizzo politico;

004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche;

001 – Fondi da assegnare;

002 – Fondi di riserva e speciali.

*Obiettivi*: trattasi di obiettivi operativi che declinano l’orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni.

***PIRA anno 2018***

Il PIRA, nella parte legata ad obiettivi promozionali, sconta la riforma recente e quella in itinere, che sta coinvolgendo il sistema della Camere di Commercio.

In particolare il testo dell’art. 28 del d.l. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione nella legge n. 114 del 11 agosto 2014 - rubricato “Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.” - prevede che:

“*1. Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.*

*2. Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.*

*3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*”

La deliberata riduzione del diritto annuale, comporta, come per l’anno precedente, una sostanziale rivisitazione delle attività della Camera che saranno sottoposte sotto la lente d’ingrandimento.

La relazione non sarebbe completa se non si evidenziassero i tratti salienti della riforma in atto delle Camere di commercio così come delineata dal Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016.

 Il decreto introduce importanti novità nei principi, nelle funzioni delle Camere, nell’organizzazione del sistema e nella governance.

***Principi***:

Vengono confermati i principi di fondo della legge n. 580/1993 quali il sistema a rete, le Camere di commercio quali autonomie funzionali ed il principio di sussidiarietà.

Vengono introdotti nuovi principi quali le Camere come ultimo miglio per le imprese (attraverso: le loro funzioni fondamentali; accordi e convenzioni con Regioni ed Enti pubblici e con privati; le attività di mercato); l’efficienza come valore.

 La riforma conferma il ruolo delle Camere che svolgono funzioni generali per il sistema delle imprese e curano lo sviluppo delle economie locali (cioè la promozione delle economie locali).

***Vengono previste le seguenti funzioni***:

1.Registro imprese;

2.trasparenza e garanzia;

3.fascicolo d’impresa;

4.regolazione e tutela del mercato;

5.sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;

6.informazione economica;

7.realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza.

***Vengono introdotte nuove funzioni***:

1.orientamento al lavoro

2.inserimento occupazionale dei giovani e placement

3.punto di raccordo tra imprese e PA

4.creazione di impresa e start up

5.valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo

6.supporto alle PMI per i mercati esteri (sono escluse solo le attività promozionali direttamente svolte all’estero).

 Inoltre le Camere svolgono attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti. Ciò ricomprende accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, Comuni, Città metropolitane, Agenzie, Università, Ordini professionali, altri Enti pubblici, soggetti privati (associazioni, ecc.) o anche singole imprese.

Il decreto cita come ambiti principali:

•la digitalizzazione delle imprese

•la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni)

•la mediazione, oltre che arbitrato e sovraindebitamento.

Le Camere, inoltre, forniscono pareri a Regioni ed Enti locali.

***Funzioni di mercato***:

Le Camere possono svolgere, infine, attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

È una novità importante, che ci allinea con i sistemi camerali europei più avanzati, consentendo alle Camere di commercio di realizzare nuove iniziative, e intervenire in campi nuovi senza sovrapporsi alle attività delle Associazioni (ad es.: organizzazione di servizi di tutor digitali di impresa, gestione di spazi espositivi, ecc.).

***Sistema Camerale***

In base al decreto, del Sistema camerale fanno parte:

•Camere di commercio

•Unioni regionali

•Unioncamere

•Camere di commercio italiane all’estero

•Camere di commercio estere in Italia

•Organismi strumentali (aziende speciali e società in house).

***Finanza***:

1.Diritto annuale: rimangono per adesso confermati il taglio del 50% e l’impossibilità di aumento locale fino al 20%.

2.Diritti di segreteria: verranno riordinati sulla base dei costi standard. Verrà emanato un apposito decreto del MiSE, previo parere di Unioncamere.

3.Tariffe: tariffe per servizi obbligatori (ad esempio, per i servizi metrici) e tariffe per i servizi a domanda individuale (ad esempio, i servizi di mediazione).

4.Corrispettivi per attività sulla base di convenzioni ed accordi con la Regione;

5.Entrate per servizi offerti in regime di libero mercato.

***Fondo di Perequazione, Sviluppo e premialità***:

Il fondo perequativo viene riformato.

Perciò cambia nome e diventa Fondo di perequazione, sviluppo e premialità.

Non sarà più finalizzato soltanto a coprire la rigidità di bilancio delle Camere, ma anche

•a sostenere la realizzazione di programmi del Sistema camerale e

•a riconoscere premialità alle Camere con livelli di eccellenza.

***Politiche di efficienza***:

Per garantire maggiore efficienza, viene previsto che si realizzino:

•standard di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio,

•sistema di monitoraggio,

•costi standard per la definizione dei diritti di segreteria e delle tariffe (decreto legge 90/2914)

***Verifica dei risultati***:

Un comitato di valutazione indipendente valuterà le performance delle Camere. Il Comitato:

•è composto da esperti e presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio,

•individua le Camere di commercio «eccellenti» ai fini del riconoscimento di premialità,

•la segreteria è curata dal MiSE.

***Processo di riorganizzazione***:

L’Unioncamere predispone un piano di razionalizzazione entro 180 giorni dall’entrata in vigore del decreto (verosimilmente entro il 30 giugno del 2017) per proporre:

* gli accorpamenti delle CCIAA,
* la riorganizzazione delle Aziende speciali,
* il riordino di sedi e immobili e la revisione dell’assetto del personale.

Il piano è approvato nei 60 giorni successivi (entro il 30 agosto 2017) dal MiSE sentita la Conferenza Stato-Regioni.

***Accorpamenti***:

•tetto di 60 Camere di commercio

•almeno 75mila imprese

•1 Camera di commercio in ogni Regione, Provincia autonoma e Città metropolitana

•specificità geo-economiche, circoscrizioni di confine e province montane, purché in equilibrio economico

•salvaguardia degli accorpamenti fatti o deliberati.

***Aziende Speciali***:

•riduzione del numero delle Aziende speciali:

•fusioni tra aziende:

* in base anche alle nuove funzioni ;
* in base ai territori.

***Unioni Regionali***:

Per avere una Unione regionale occorre la presenza di almeno 3 Camere nella stessa regione ed il consenso di tutte quelle esistenti.

Per sciogliere l’Unione regionale è richiesta l’unanimità.

Le Unioni regionali, tra l’altro, assicurano il coordinamento dei rapporti con la Regione, gestiscono servizi in comune, svolgono funzioni di osservatorio e monitoraggio delle economie locali.

***Sedi e Immobili***:

•riorganizzazione delle sedi secondarie e distaccate (non si parla più di soppressione come nella bozza di gennaio ma di razionalizzazione)

***Personale***:

NON sono previsti tagli lineari, né si parla di riduzioni del personale. Invece:

•Unioncamere redige il piano di revisione dell’assetto del personale, nel rispetto delle relazioni sindacali. Saranno le singole Camere di commercio a dare indicazioni a Unioncamere per la redazione di tale piano;

•ai fini della riorganizzazione, può eventualmente essere usato lo strumento dei pensionamenti anticipati (come previsto dalle leggi attuali) e quello della mobilità interna (tra Camere, in base alla prossimità territoriale) ed esterna (nelle sedi periferiche di Ministeri ed Enti pubblici);

•per il personale delle aziende speciali e Unioni regionali, spostamenti a livello territoriale e misure di solidarietà contrattuali (gestite con accordi nazionali, come previsto dalle leggi vigenti).

***Valorizzazione del Registro delle Imprese***:

Il Registro delle imprese come dorsale di dati nazionali (in collegamento anche con l’Agenda Digitale del Governo) viene modernizzato attraverso:

•l’allineamento degli uffici del Registro imprese con i tribunali delle imprese;

•l’introduzione di un conservatore (nominato dal MiSE su proposta dell’Unioncamere) nella circoscrizione del tribunale delle imprese con funzioni di coordinamento. Ogni Camera potrà continuare ad avere un dirigente delegato dal Conservatore.

Successivamente è stato emanato il D. M. dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 recante “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi”, pubblicato sulla G.U. n. 219 del 19 settembre 2017.

Con tale decreto sono state ridefinite le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio mediante accorpamento nel numero di sessanta e sono stati definiti la costituzione e successione degli organi, la successione nei rapporti giuridici, finanziari e patrimoniali. Inoltre sono state dettate norme in materia di procedure di rinnovo dei consigli.

Un altro punto importante del decreto è stata la razionalizzazione delle Aziende Speciali e delle Camere di commercio.

Con tale D.M. la Camera di commercio di Caserta non è stata interessata ad alcun accorpamento, avendo tutti i requisiti previsti dalla norma per la propria autonomia. Inoltre è stata mantenuta l’Azienda Speciale attualmente costituita. Per quanto concerne il personale è stata disposta una riduzione a 59 rr.uu. nel corso del triennio 2017-2019, rispetto alle 62 attuali, e che sarà effettuata con due collocamenti a riposo per anzianità anticipata e due collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età. Inoltre, dal 1° ottobre scorso una r.u. di categoria C si è trasferita, per mobilità volontaria a mezzo cessione di contratto, presso altra pubblica amministrazione.

Per l’anno 2018, come per il precedente, il PIRA è stato redatto tenendo di mira l’orizzonte temporale dell’anno.

Gli obiettivi operativi, presenti nel PIRA, sono ispirati alle linee strategiche enucleate nella Relazione Previsionale e Programmatica riferita all’anno 2018.

Sono stati individuati, per le varie missioni e Programmi, sette obiettivi operativi, con almeno un indicatore per ciascuno di essi.

Fa eccezione la Missione “Fondi da ripartire”, per la quale non è stato individuato alcun obiettivo, in quanto non risultano previsti nel bilancio di previsione.

Non è possibile, allo stato, riferire circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel precedente documento programmatorio, in quanto la rilevazione annuale riferita al 2017, potrà essere fatta solo agli inizi del prossimo anno. Pertanto dal prossimo PIRA sarà possibile relazionare sul raggiungimento dei risultati attesi.

Occorre precisare che da gennaio prossimo, l’ente camerale procederà a lavorare sugli altri obiettivi operativi riportati nel Piano della Performance 2018-2020.

**Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio anno 2017**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Missione** | **011 – Competitività delle Imprese** | **012 – Regolazione dei Mercati** | **016 – Commercio Internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo** | **032 – Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** | | **033 – Fondi da ripartire** | |
| **Programma** | *005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale* | *004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori* | *005 – Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy* | *002 – Indirizzo politico* | *004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche* | *001 – Fondi da assegnare* | *002 – Fondi da riserve speciali* |
| **Obiettivi** | Valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle imprese attraverso la formazione e l’assistenza specialistica | Controlli in materia di metrologia legale | Rafforzare il supporto alle imprese in tema di internazionalizzazione |  | Tempestività dei pagamenti |  |  |
|  | Standardizzazione ed omogeneizzazione delle procedure in materia di R.I. |  |  |  |  |  |
|  | Incentivare gli strumenti di tutela alternativa, rafforzando l’utilizzo della mediazione volontaria e l’utilizzo di clausole conciliate nei contratti |  |  |  |  |  |
|  | Migliorare i livelli di automazione nell’erogazione dei servizi alle imprese |  |  |  |  |  |

(PIRA 2016)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 011 – Competitività delle Imprese | |
| **Programma** | 005 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale | |
| **Obiettivo** | Titolo | Valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle imprese attraverso la formazione e l’assistenza specialistica |
| Descrizione | Un obiettivo dell'azione camerale sarà quello di rendere le imprese più competitive, contribuendo, attraverso attività di assistenza e formazione, ad ampliare e migliorare le conoscenze tecniche e manageriali in materia di proprietà industriale mediante il potenziamento e la qualificazione dei servizi offerti in materia di brevetti e marchi, nonché avviando un centro PIP finalizzato all'assistenza specialistica sul sistema di tutela della proprietà industriale, con l'obiettivo di valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI del territorio |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | DE01 – Regolazione del Mercato |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 2 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Incidenza % dei contributi erogati direttamente alle imprese sul totale del valore degli interventi economici | | | | | | |
| Cosa misura | La % delle risorse relative agli interventi economici direttamente trasferiti alle imprese | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Qualità | Percentuale | Risorse consuntivate (liquidate di competenza) su interventi diretti a favore delle imprese erogati previa emanazione di specifici disciplinari anno n / Voce di conto economico: B.8 Interventi economici | Rilevazione interna della Camera, Bilancio consuntivo | 29,02% | 30,00% |  |  |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 2** | Risorse per promozione per impresa attiva | | | | | | |
| Cosa misura | Valore medio dei costi promozionali per impresa attiva | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Economico patrimoniale | Valore | Interventi economici / n. imprese attive al 31.12. anno n | Bilancio consuntivo | 20,20 | 19,00% |  |  |

Sul dato previsionale, relativo ai due indicatori, influisce la già deliberata riduzione del diritto annuale (art. 28 del d.l. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione nella legge n. 114 del 11 agosto 2014), che comporta una sostanziale rivisitazione delle attività della Camera che saranno ridotte rispetto al periodo di rilevazione precedente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 012 – Regolazione dei Mercati | |
| **Programma** | 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori | |
| **Obiettivo** | Titolo | Controlli in materia di metrologia legale |
| Descrizione | Speculare all'attività di prevenzione è l'attività di ispezione vera e propria, destinata a diventare sempre più centrale, sia per quanto riguarda i controllo sulla conformità e sicurezza dei prodotti, sia per la metrologia legale. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | DF01 – Attività Ispettive |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 1 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Diffusione delle visite metrologiche di controllo sul tessuto economico provinciale | | | | | | |
| Cosa misura | Diffusione delle visite metrologiche di controllo sul tessuto economico provinciale | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Efficacia | Valore assoluto | N. visite metrologiche (verifica prima, periodica, collaudo, rilegalizzazione e ispettive) effettuate dalla Camera di commercio nell'anno n / N. utenti metrici al 31.12.anno n | Eureka | 11,00% | 10,30% |  |  |

Il risultato atteso tiene conto dell’aumento delle visite metrologiche a n.910 sopralluoghi eseguiti nel corso dell’anno 2017 e della vigilanza su ulteriori prodotti merceologici quali giocattoli, tessuti e calzature, nonché sui prodotti elettrici, sugli apparecchi refrigeranti e sulle cantinette in riferimento al bacino di utenza, che dai dati EUREKA risulta essere di n.13.457 unità, di cui n.3.992 con strumenti metrici e n. 156 con strumenti MID.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 012 – Regolazione dei Mercati | |
| **Programma** | 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori | |
| **Obiettivo** | Titolo | Standardizzazione ed omogeneizzazione delle procedure in materia di R.I. |
| Descrizione | Obiettivo primario dell'ente è fornire alle imprese servizi di qualità in tempi rapidi e con procedure semplificate. Strumenti dell'azione di semplificazione camerale continuerà ad essere, oltre all'ampliamento della tipologia di pratiche trattate on line, anche il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le altre PP.AA.. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | CE01 – Pubblicità Legale; CF01 – Procedimenti Speciali; CG01 - certificazione |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 2 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese | | | | | | |
| Cosa misura | La % di pratiche sospese sul totale pratiche e, indirettamente, la capacità della Camera di commercio di promuovere, nei confronti dell'utenza, una maggiore conoscenza e comprensione dei diversi procedimenti. | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Qualità | Percentuale | N. protocolli R.I. con almeno una gestione correzione nell'anno n / N. totale protocolli R.I. pervenuti nell'anno n | Priamo | 44% | 30% |  |  |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 2** | Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche del R.I. | | | | | | |
| Cosa misura | Indica il tempo medio di lavorazione della pratiche telematiche del R.I. | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Qualità | Giorni | Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche (protocolli) R.I.. | Priamo | 7,2 | 6,6 |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 012 – Regolazione dei Mercati | |
| **Programma** | 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori | |
| **Obiettivo** | Titolo | Incentivare gli strumenti di tutela alternativa, rafforzando l’utilizzo della mediazione volontaria e l’utilizzo di clausole conciliate nei contratti |
| Descrizione | L'attività di mediazione, ferma da tempo a causa della pronuncia di illegittimità costituzionale, è ripresa in quanto riformata, ed è in fortissima crescita. Dovrà, pertanto, essere ripensata la promozione dello strumento, incentivando l'utilizzo della mediazione volontaria e l'introduzione delle clausole conciliative nei contratti. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | DE01 |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 1 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Livello di diffusione del servizio di conciliazione/mediazione | | | | | | |
| Cosa misura | La % delle imprese che hanno usufruito del servizio camerale di mediazione/conciliazione | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Efficacia | Percentuale | N. procedure di mediazione/ conciliazione avviate nell'anno n / N. imprese attive al 31.12. dell'anno n al netto delle UU.LL. /1.000 | MECA; Movimprese | 1,15 % | 1,35% |  |  |

Il risultato atteso tiene conto della doppia iscrizione di quest’anno all’ELENCO del MISE degli Organismi ADR dello “Sportello di Conciliazione e Mediazione della Camera di Commercio di Caserta”, ai sensi dell’art.141 decies del codice del consumo, e dell’adesione alla CONVENZIONE UNIONCAMERE – AEEGSI e alla consequenziale iscrizione all’Elenco tenuto dallo stesso AEEGSI delle Camere di Commercio presso cui è possibile esperire il tentativo obbligatorio di conciliazione quale condizione di procedibilità dell’azione giudiziaria per le controversie fra clienti finali e operatori nei settori dell’energia elettrica , del gas e del sistema idrico.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 012 – Regolazione dei Mercati | |
| **Programma** | 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori | |
| **Obiettivo** | Titolo | Migliorare i livelli di automazione nell’erogazione dei servizi alle imprese |
| Descrizione | L'obiettivo primario rimane quello di fornire alle imprese servizi di qualità in tempi rapidi e con procedure semplificate. Per tale ragione, la CCIAA, per il prossimo anno, si è posta la sfida di elaborare nuove idee e nuovi approcci per migliorare la qualità del R.I., sperimentando ulteriore automazione dello stesso; ampliando, ad esempio, la gamma di pratiche trattate, introducendo alcune personalizzazioni nello strumento di controllo della qualità dei dati contenuti nel R.I.. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | CE01 – Pubblicità Legale; CF01 – Procedimenti Speciali; CG01 - certificazione |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 1 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Grado di diffusione dei servizi telematici presso il tessuto economico locale | | | | | | |
| Cosa misura | Indica l'accessibilità a servizi/prestazioni erogati dalla Camera di commercio ricorrendo a canali telematici | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Qualità | Percentuale | N. totale utenti telemaco pay attivati / N. imprese attive al 31.12. dell'anno n al netto delle UU.LL. | Infocert; Movimprese | 0,40% | 1% |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 016 – Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo | |
| **Programma** | 005 – Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy | |
| **Obiettivo** | Titolo | Rafforzare il supporto alle imprese in tema di internazionalizzazione |
| Descrizione | A sostegno del made in Italy e delle imprese della Provincia di Caserta, la Camera assicurerà la continuità delle attività di promozione internazionale unitamente alle aziende speciali competenti, nonché alle strutture interne, in particolare quelle preposte alla gestione delle attività amministrative a supporto del commercio estero. Attraverso le azioni di sensibilizzazione, informazione e fornitura di servizi specialistici (ad esempio sportello informativo), si intende aumentare il numero delle nuove imprese esportatrici e consolidare ed incrementare i volumi di quelle che già esportano. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | DH01 - Promozione |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 1 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Contributi erogati alle imprese per iniziative in materia di internazionalizzazione | | | | | | |
| Cosa misura | Importi erogati a titolo di contributi alle imprese in materia di internazionalizzazione | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Qualità | Valore assoluto | Importi liquidati a titolo di contributi in materia di internazionalizzazione | Rilevazione interna della Camera | 314.787,40 | 360.000,00 |  |  |

Sul dato previsionale influisce la già deliberata riduzione del diritto annuale (art. 28 del d.l. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione nella legge n. 114 del 11 agosto 2014), che comporta una sostanziale rivisitazione delle attività della Camera che saranno sottoposte ridotte rispetto al periodo di rilevazione precedente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Missione** | 032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche | |
| **Programma** | 004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche | |
| **Obiettivo** | Titolo | Tempestività dei pagamenti |
| Descrizione | Nell'ambito delle politiche per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse dell'ente, viene riconfermata l'adozione di misure volte a garantire la tempestività dei pagamenti verso le imprese fornitrici, richiesta dal decreto anticrisi, nonché l'obiettivo del contenimento dei costi di funzionamento imposto dalle manovre di finanza pubblica. |
| Arco temporale da realizzare | Anno |
| Centro di responsabilità | BE01 - Contabilità e Bilancio |
| Risorse economiche |  |
| Numero indicatori associati: 1 | | |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore 1** | Indice di tempestività dei pagamenti ex art. 9 DPCM 22.09.2014 | | | | | | |
| Cosa misura | La % di fatture passive pagate entro 30 gg nell'anno n | | | | | | |
| Tipologia | Unità di misura | Algoritmo di calcolo | Fonte dei dati | Ultimo valore osservato | Risultato atteso anno n | Risultato atteso anno n + 1 | Risultato atteso anno n + 2 |
| Efficacia | Valore analitico | Somma, per fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l’importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento | XAC/Oracle applications | -12,22 | -16,00 |  |  |

**IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE**

**Luca Perozzi Tommaso De Simone**

**firma digitale firma digitale**

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.)